

Marsala, dimissioni dopo le inchieste

L'inchiesta che ha sollevato il coperchio sul nodo mafia-politica in provincia di Trapani e che ha travolto un pezzo di Udc regionale produce il primo effetto sul piano politico. A Marsala si dimettono sedici consiglieri determinando, con la metà più uno dei componenti, il decadimento del consiglio comunale. Le dimissioni seguono di poche ore l'arresto del deputato regionale David Costa, marsalese, e solo di qualche giorno l'avviso di garanzia al parlamentare Onofrio Fratello, entrambi centristi, su iniziativa della Dda di Palermo che sta conducendo una indagine sui rapporti tra la locale famiglia mafiosa e pezzi del mondo politico.

A chiedere le dimissioni del Consiglio comunale, a maggioranza Cdl, era stato nei giorni scorsi il sindaco Eugenio Galfano, che è a capo, di una giunta di centrosinistra. Gli ultimi sei consiglieri che hanno deciso di dimettersi ieri sono Nicolò La Vela, Caterina Gandolfo, (entrambi della Margherita), Enzo Sturiano (Ds), Giovanni Mauro e Fabio Laudicina (Udc) e Antonio Genna (Nuova Sicilia). Nei giorni scorsi, si erano dimessi dalla carica Roberta Pulizzi (Ricostruire Marsala), Pietro Pizzo (Nuovo Psi). Vincenzo Laudicina (Udc), Teo Galfano e Giuseppe Salvatore Milazzo (Udc), Ottavio Navarra e Vito Ferracane (Ds), Stefano Pirotta (Udc) e Benedetto Miceli e Leonardo Licari (Margherita). «Ringrazio sentitamente i consiglieri - ha affermato il sindaco Galfano - che hanno avuto la sensibilità di rassegnare le dimissioni nell'esclusivo interesse della nostra città».

E la questione morale, soprattutto in questa delicata fase preelettorale, è al centro di una iniziativa senza precedenti degli imprenditori siciliani, rivolta a entrambi i poli. In vista delle elezioni regionali del 2006, Confindustria che pongono l'etica e la legalità fra i valori prioritari da rispettare, e la logistica, l'innovazione, il credito il lavoro e l'energia fra i fattori di competitività delle imprese fondamentali per vincere la sfida dello sviluppo.

Un modello condiviso da Confindustria nazionale e mutuabile anche nelle altre Regioni del Sud, in vista delle elezioni politiche, perché gli industriali - si legge in una nota - «sono convinti che vincere la sfida del Mezzogiorno significa vincere la sfida del rilancio del Paese». Il sistema confindustriale presenterà "L'Isola del Tesoro" il prossimo 28 novembre a Taormina, dove intervengono, tra gli altri, il presidente della Camera PierFerdinando Casini, il ministro delle Politiche di coesione Gianfranco Micciché, il segretario nazionale dei Ds Piero Fassino, il sottosegretario al Lavoro Francesco Saverio Romano, il presidente della commissione Antimafia Roberto Centaro, il capogruppo di An al Senato Domenico Nania, il presidente della regione Salvatore Cuffaro, il vicepresidente di Confindustria per il Mezzogiorno Ettore Artioli. Concluderà i lavori il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo.

Il presidente Cuffaro, ieri a Roma, ha incontrato nel pomeriggio a Montecitorio il presidente della Camera Casini, l'ex segretario Udc Marco Follini, il ministro della Funzione pubblica Mario Baccini. Le recenti vicende giudiziarie che hanno coinvolto dirigenti siciliani del partito e la prospettiva delle dimissioni anticipate del governatore sono stati tra gli argomenti affrontati. Nei prossimi giorni è atteso l'annuncio del presidente Cuffaro proprio sulla data delle sue dimissioni e, di conseguenza, delle elezioni anticipate.